

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ANNO 2025



CAV S.p.A. è una Società al servizio del territorio, in quanto per vincolo statutario è tenuta all'investimento complessivo degli utili in nuove infrastrutture per il Veneto di concerto con la Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, senza che sia possibile distribuire i dividendi tra i soci.

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 D.LGS. 175/2016 E SS.MM.II



SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA NORMATIVA | 3 |
| 1. Assetto Societario | 5 |
| Struttura e organizzazione degli organi societari | 7 |
| 2. GOVERNO SOCIETARIO | 8 |
| ASSEMBLEE | 8 |
| COMITATO DI COORDINAMENTO PER IL CONTROLLO ANALOGO | 9 |
| 3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO | 20 |
| 4. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E CODICE ETICO AI SENSI DEL D. LGS. 231/0127 | |
| 5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA | 33 |
| CONSIDERAZIONI | 34 |
| 6. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO | 36 |
| CONSIDERAZIONI | 38 |
| 7. MISURAZIONE DEL RISCHIO CRISI AZIENDALE | 38 |
| 8. CONTROLLI | 40 |
| VERIFICHE ENTE CONCEDENTE MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI | 40 |
| L'ORGANISMO DI VIGILANZA | 43 |
| 9. CONCLUSIONI FINALI | 46 |

PREMESSA NORMATIVA

Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (CAV) è una società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Annualmente, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, redige la Relazione sul Governo Societario, da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di CAV il 12 marzo 2026, la Relazione descrive l'attuale governance societaria e i sistemi di prevenzione del rischio di crisi aziendale. Scopo principale è fornire informazioni adeguate ad Azionisti e Stakeholder, per prevenire potenziali criticità patrimoniali, finanziarie ed economiche

Il decreto prevede che società come CAV valutino l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario, in base alle dimensioni, caratteristiche organizzative e attività svolta, con:

- regolamenti interni per garantire la conformità alle norme su concorrenza (inclusa quella sleale) e tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- un ufficio di controllo interno adeguato alla dimensione e complessità dell'impresa, che collabora con l'organo di controllo statutario, risponde tempestivamente alle sue richieste e trasmette relazioni periodiche sulla regolarità e efficienza della gestione;
- codici di condotta propri o adesione a codici collettivi, per disciplinare i comportamenti verso consumatori, utenti, dipendenti, collaboratori e altri portatori di interessi;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

La valutazione del rischio avviene tramite analisi di indicatori specifici, che evidenziano situazioni di crisi. L'organo amministrativo deve adottare senza indugio provvedimenti per prevenirne l'aggravamento, correggerne gli effetti e eliminarne le cause, mediante un piano di risanamento adeguato. La mancata adozione di tali provvedimenti configura una grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c.

A tal proposito, il legislatore chiarisce (d.lgs. 175/2016, art. 14, comma 4) che un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie – anche tramite aumento di capitale, trasferimento di partecipazioni, garanzie o altre forme – non è adeguato, salvo supporto di un piano di ristrutturazione che dimostri azioni concrete per il recupero dell'equilibrio economico.

Strutturata in sezioni, la Relazione illustra gli strumenti organizzativi e operativi che presidiano complessivamente i rischi di crisi aziendale.

1. Assetto societario

2. Governance organizzativa

3. Sistema di Controllo Interno

4. Modello 231/01 e Codice Etico

5. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

6. Sistemi di Gestione Integrato

7. Misurazione del rischio di crisi aziendale

8. Controlli

9. Conclusioni

1. ASSETTO SOCIETARIO

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. è una società a partecipazione pubblica paritetica, ovvero con quote uguali (50% ciascuno) detenute da Autostrade dello Stato S.p.A. e dalla Regione Veneto. Costituita ai sensi dell'articolo 2, comma 290, della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008, con successive modifiche e integrazioni) opera in regime di concessione, regolato da una specifica convenzione per la gestione di infrastrutture strategiche per lo sviluppo del territorio e per collegamenti europei e precisamente:

- A4 Torino-Trieste: dalla stazione di Padova Est (km 363+724) all'interconnessione est con la A57 (km 406+976);
- A57 Tangenziale di Mestre: nel tratto compreso tra l'interconnessione ovest con la A4 (km 0) e la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272);
- A57 Tangenziale di Mestre: nel tratto compreso tra la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272) e lo svincolo Terraglio (km 16+161);
- Raccordo autostradale tra la A57 Tangenziale di Mestre e l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia).

Con il decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito nella legge 9 ottobre 2023, n. 136), il raggio di azione di CAV S.p.A è stato ampliato attraverso la sua trasformazione in società "in house".

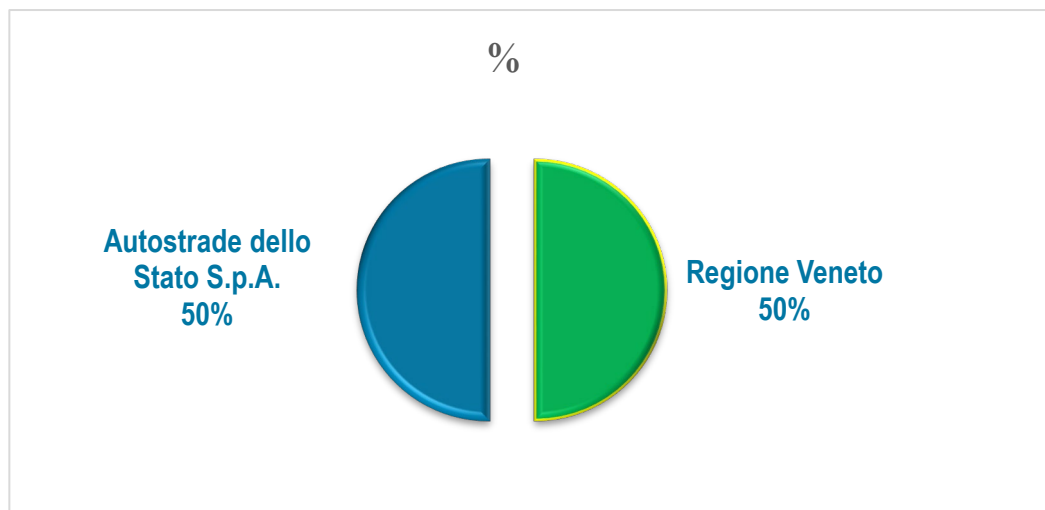
Ora CAV S.p.A. può, quindi, espletare pienamente l'esercizio di tutte le attività, compiere gli atti e instaurare i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione - comprese progettazione e manutenzione ordinaria e straordinaria - che possono esserle affidate, con specifico riferimento a:

- ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della Regione Veneto, nonché, previa intesa tra le Regioni interessate, nel territorio delle Regioni limitrofe;
- infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;
- infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della Regione Veneto.

La compagine azionaria, interamente pubblica, permette quell'unità d'intenti necessaria a far coniugare le esigenze derivanti dalla mobilità di lunga percorrenza con l'interesse territoriale.

Azionariato di CAV

Il capitale sociale della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. al 31 dicembre 2024 è di Euro 2.000.000,00 interamente versato, suddiviso in 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, così ripartite:



I Soci Autostrade dello Stato S.p.A. e Regione del Veneto, disciplinano la composizione e il funzionamento degli organi sociali statutariamente previsti, attraverso dei patti parasociali.

CAV, si relaziona con i propri Azionisti, assicurando la massima trasparenza e tempestività delle informazioni da comunicare agli stessi al fine di permettergli una partecipazione attiva e scelte consapevoli.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEGLI ORGANI SOCIETARI

AL 31 DICEMBRE 2025

ASSEMBLEA DEI SOCI

COMITATO DI COORDINAMENTO PER IL CONTROLLO ANALOGO

| Nominativo | Carica | Ente di nomina |
|----------------------|------------|-------------------------------|
| - Marco d'Elia | Presidente | Regione del Veneto |
| - Martha Altieri | Componente | Autostrade dello Stato S.p.A. |
| - Alessandro Biafora | Componente | Autostrade dello Stato S.p.A. |
| - Simone Griggio | Componente | Regione del Veneto |

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| Nominativo | Carica | Ente di nomina |
|---------------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| - Monica Manto | Presidente | Regione del Veneto |
| - Maria Rosaria Anna Campitelli | Amministratore Delegato | Autostrade dello Stato S.p.A. |
| - Christian Schiavon | Consigliere | Regione del Veneto |
| - Lucio Tiozzo Fasiolo | Consigliere | Regione del Veneto |
| - Carlo Vaghi | Consigliere | Autostrade dello Stato S.p.A. |

COLLEGIO SINDACALE

| Nominativo | Carica | Ente di nomina |
|-------------------------|-------------------|--|
| - Anna Maria Ustino | Presidente | Ministero dell'Economia e delle Finanze |
| - Paola Tombolato | Sindaco effettivo | Regione del Veneto |
| - Sergio Gargiulo | Sindaco effettivo | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti |
| - Sonia Saccon | Sindaco Supplente | Regione del Veneto |
| - Claudio Marcantognini | Sindaco Supplente | ANAS S.p.A. |

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers

2. GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di *Corporate Governance* adottato da Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (società *in house*) è quello tradizionale, conforme alle disposizioni di cui all'articolo 2380 del codice civile. La direzione e la gestione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2380-bis e ss. c.c., il quale sottopone le decisioni strategiche all'approvazione e al controllo da parte del Comitato di coordinamento per il controllo analogo, mentre il controllo interno sulla legittimità e correttezza della gestione è demandato al Collegio Sindacale, come previsto dall'art. 2403. La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione legale iscritta nella sezione B del Registro dei Revisori Legali (REVIS), designata dall'Assemblea degli Azionisti mediante gara pubblica, in ottemperanza all'art. 13 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.



Il Sistema di *Governance* rispecchia gli *standard di best practice*, permettendo una gestione efficiente della Società e la separazione funzionale tra gli organi di gestione e di controllo; efficienza allocativa delle risorse aziendali; *accountability* verso gli Azionisti e gli *Stakeholders*. Esso favorisce l'ottimizzazione dei processi decisionali e un monitoraggio efficace delle performance operative, al fine di massimizzare il *shareholder value* preservando gli interessi di creditori, dipendenti, comunità locali e concedente pubblico.

In tale quadro, la Società implementa un approccio *stakeholder-oriented*, strutturato su meccanismi di *engagement* sistematico quali tavoli di consultazione periodici e reporting integrato ex D.Lgs. 254/2016, per spiegare come l'azienda crea valore nel breve, medio e lungo termine, includendo strategia, governance, performance e prospettive, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e captare e integrare le istanze territoriali.

L'obiettivo è quello di giungere all'elaborazione di soluzioni infrastrutturali e operative orientate alla sostenibilità (ESG), misurabili attraverso KPI quali riduzione dell'impatto ambientale, miglioramento della sicurezza viaria e incremento della resilienza locale, con positive ricadute sulla qualità della vita delle comunità servite.

ASSEMBLEE

L'assemblea degli Azionisti, regolarmente costituita, rappresenta l'organo sovrano per le deliberazioni sulle linee strategiche della società e per la verifica dei risultati gestionali conseguiti.

L'Assemblea è regolata dalle norme del Codice Civile (artt. 2364 ss. c.c.), dalle disposizioni legislative speciali vigenti e dallo statuto sociale.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; il termine viene prorogato a 180 giorni in caso di redazione del bilancio consolidato o per esigenze connesse alla struttura od oggetto sociale della società (art. 2364, comma 2, c.c.).

L'assemblea straordinaria viene invece convocata nei casi previsti dalla legge (artt. 2368 ss. c.c.).

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'attività informativa continuativa a beneficio dei propri Azionisti, al fine di favorire la loro partecipazione consapevole alla gestione aziendale e l'esercizio dei diritti assembleari.

COMITATO DI COORDINAMENTO PER IL CONTROLLO ANALOGO

In virtù del decreto-legge n. 104/2023, art. 16, comma 1-ter (convertito con L. 9 ottobre 2023, n. 136), la Concessioni Autostradali Venete S.p.A. opera come società *in house*, soggetta al controllo analogo congiunto degli azionisti Autostrade dello Stato S.p.A. e Regione Veneto, ai sensi dell'art. 7 del Codice dei Contratti Pubblici, dell'art. 2 del d.lgs 19 agosto 2016, n. 175, nonché dello Statuto sociale.

Il controllo analogo è finalizzato alla definizione e verifica del rispetto dei programmi e delle attività svolte dalla Società, nonché alla sostenibilità economica delle medesime ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di efficientamento gestionale e contenimento dei costi.

Il Comitato è composto da quattro membri – di cui due, incluso il Presidente, nominati dalla Regione Veneto e due da Autostrade dello Stato S.p.A. – con durata in carica di tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del mandato; i membri sono rieleggibili.

Il Comitato esercita sull'attività della Società e sull'operato dell'Organo Amministrativo un:

- controllo ex ante - poteri di indirizzo, emanando direttive all'Organo Amministrativo, e potere autorizzativo, rilasciando pareri vincolanti ai sensi dell'art. 19.6 dello statuto;
- controllo contestuale - monitoraggio periodico sull'andamento della gestione attraverso l'analisi delle relazioni trimestrali di cui all'art. 19.7 dello statuto;
- controllo ex post – verifica dei risultati raggiunti, indicando le eventuali azioni necessarie da intraprendere e assumendo le opportune iniziative nei confronti dell'Organo Amministrativo, ivi inclusa la richiesta, avente carattere vincolante, di modificare, annullare e/o revocare gli atti adottati in violazione dei e/o in contrasto con: i pareri, le direttive, gli indirizzi, impartiti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è conforme alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di equilibrio di genere, ha il compito di gestire la Società, definirne la strategia e l'organizzazione, nonché di monitorare l'andamento della gestione, in conformità con le linee guida di indirizzo e controllo impartite dal Comitato di Coordinamento per il Controllo Analogo e dall'Assemblea degli Azionisti

In ragione delle attività svolte, dell'oggetto sociale - e in particolare della complessità gestionale della rete autostradale in concessione- nonché della dimensione del bilancio aziendale, l'attuale Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri.

Il compenso degli Amministratori è determinato dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, per l'intera durata dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione opera nel rispetto delle attività di indirizzo e controllo previste dallo Statuto e:

- attribuisce e revoca le deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- esamina e delibera i piani strategici, industriali e finanziari;
- definisce l'assetto organizzativo generale e la struttura aziendale, in coerenza con gli obiettivi strategici della Società;
- esamina e approva le operazioni di significativo rilievo economico, patrimoniale o finanziario, verificandone le correlazioni con terze parti e i potenziali conflitti di interesse;
- approva il progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti;
- propone modifiche statutarie e operazioni societarie straordinarie;
- vigila sull'andamento generale della gestione sociale, sulla base delle informazioni periodiche fornite dall'Amministratore Delegato in merito all'esercizio delle deleghe attribuitegli, relazionando contestualmente all'Organismo di Vigilanza e, su base trimestrale, al Comitato di Coordinamento per il Controllo Analogo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione deve ottenere l'autorizzazione preventiva del Comitato per gli atti e documenti di pianificazione, programmatici e strategici nonché sulle operazioni rilevanti, quali:

- piani strategici, piani economico-finanziari, piano finanziario regolatorio, budget, piano dei fabbisogni;
- piano occupazionale;

- contratti di acquisto o alienazione di immobili o impianti;
- operazioni societarie di carattere straordinario quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti/cessione e/o conferimenti di partecipazioni o di rami di azienda;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- proposte di modifica allo statuto sociale;
- linee guida per la determinazione delle regole per l'esercizio di direzione e coordinamento delle eventuali società controllate, nonché gli indirizzi generali programmatici e strategici che la Società deve assumere per le società del gruppo;
- rilascio e costituzione di garanzie reali o personali;
- eventuale designazione di amministratori, liquidatori e sindaci in società partecipate;
- variazioni assetto organizzativo;
- operazioni finanziarie attive e passive, quali la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti di mutuo e fidejussioni;
- affidamento di lavori, forniture e servizi di importo superiore alle soglie comunitarie.

Il Consiglio deve inoltre relazionare trimestralmente il Comitato sull'andamento della gestione economico finanziaria e patrimoniale della Società e sullo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel budget e sull'analisi delle cause degli eventuali scostamenti rispetto al budget, nonché sulle azioni correttive da attuare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2025, per la durata di tre esercizi sociali e sarà rinnovato con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2027.

Per assistere ai lavori e redigere li relativi verbali, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18.2 dello statuto, ha nominato un Segretario esterno al medesimo organo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono conferiti i poteri di firma e di rappresentanza della Società nei confronti di terzi e di qualsivoglia autorità giudiziaria, finanziaria o amministrativa.

Il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea degli Azionisti, convocare le riunioni di Consiglio di Amministrazione, determinandone l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e garantire che le informazioni relative alle materie all'ordine del giorno pervengano tempestivamente a tutti i Consiglieri, al fine di assicurare una partecipazione consapevole e informata.

Il Presidente vigila sull'andamento della gestione sociale, verificando la corretta esecuzione delle deliberazioni consiliari. Esercita, previa autorizzazione assembleare, i poteri delegati dal Consiglio

di amministrazione ai sensi dell'art. 15.5 dello statuto sociale vigente.

AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Organo Amministrativo, ai sensi di statuto, delega all'Amministratore delegato il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione finalizzati all'esecuzione dell'oggetto sociale, salvo quelli espressamente riservati al Presidente o al Consiglio di amministrazione dalla legge o dallo statuto.

L'Amministratore Delegato adotta tutte le misure organizzative e gestionali necessarie al perseguimento dell'oggetto sociale e, nell'ambito delle deleghe ricevute, esercita i poteri di firma e di rappresentanza della Società nei confronti di terzi.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma su base trimestrale, sull'esercizio delle deleghe ai sensi dell'art. 2381 c.c., nonché su operazioni atipiche o inusuali, la cui approvazione non sia riservata all'organo di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta con apposita dichiarazione:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili interne;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture;
- l'idoneità di tali documenti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio si riunisce ogni qualvolta ricorra la necessità di assumere decisioni collegiali e svolge i propri compiti con piena cognizione di causa e in totale autonomia, perseguendo la creazione di valore per gli Azionisti. Opera nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività della Società, considerando adeguatamente tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 13 riunioni alle quali ha regolarmente partecipato il Collegio Sindacale.

Alle riunioni consiliari possono partecipare Direttori e Dirigenti della Società, i quali relazionano il Consiglio, su richiesta, su aspetti tecnico-amministrativi e finanziari legati agli argomenti in esame, al fine di assicurare agli Amministratori una piena cognizione della materie oggetto di delibera.

Il Consiglio di Amministrazione, prima di dare attuazione a piani di sviluppo, pianificazioni e linee programmatiche, deve ottenere l'autorizzazione da parte del Comitato di Coordinamento per il

Controllo Analogico.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione, ha proseguito il percorso di ottimizzazione dell'attività aziendale, in un contesto di stretta collaborazione con le strutture operative. Tale approccio ha consentito il raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso:

- a) il costante dialogo con il *Management* aziendale, essenziale per le decisioni informate dell'Organo Amministrativo;
- b) il regolare flusso informativo dall'Amministratore Delegato sull'esercizio delle deleghe e sull'andamento della gestione.

COMITATO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Comitato per la Sostenibilità svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di scenari e sostenibilità, per tale intendendo i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: tematiche di transizione climatica e innovazione tecnologica; accesso all'energia e sostenibilità energetica; ambiente ed efficienza energetica; salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; rispetto e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani; integrità e trasparenza; e *Diversity and Inclusion*.

Il Comitato è attualmente composto da cinque componenti, tra cui:

- due Consiglieri di Amministrazione non esecutivi: Lucio Tiozzo Fasiolo e Carlo Vaghi;
- un professionista esterno Andrea Rinaldo che riveste a carica di Presidente;
- due figure interne: Giuliana Andreello e Angelo Matassi.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato può accedere alle informazioni, alle funzioni e alle strutture aziendali, necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione e delle materie di propria competenza.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci effettivi nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri componenti del Consiglio di Amministrazione o della struttura della società, per fornire o scambiare informazioni o valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità il Comitato ha i seguenti compiti:

- a) promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- b) supervisionare i temi di sostenibilità, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- c) esaminare scenari e linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- d) monitorare l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e) esaminare e valutare altri aspetti delle tematiche di sostenibilità, nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, nonché in merito agli indirizzi e obiettivi di sostenibilità e le strategie no profit della società;
- f) monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- g) esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta;
- i) relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Nelle attività è prevista anche la disamina preliminare del Bilancio di Sostenibilità prima della sua sottoposizione all'organo di amministrazione, monitorando il processo di rendicontazione e garantendone integrità e trasparenza.

La CAV attualmente redige il bilancio di sostenibilità su base volontario e lo sottopone alla prevista *limited assurance* da parte della società di revisione Ria Grant Thornton.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sulla legittimità della gestione, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo e contabile della Società.

Nello svolgimento di tali funzioni, il Collegio si rapporta con gli Amministratori e considera essenziali gli incontri con il Consiglio di Amministrazione riunito, per acquisire o comunicare informazioni affidabili, complete e trasparenti.

Ai sensi dell'art. 8 dei Patti parasociali vigenti e della convenzione di concessione, il Presidente del

Collegio è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre un componente effettivo dall'Ente Concedente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

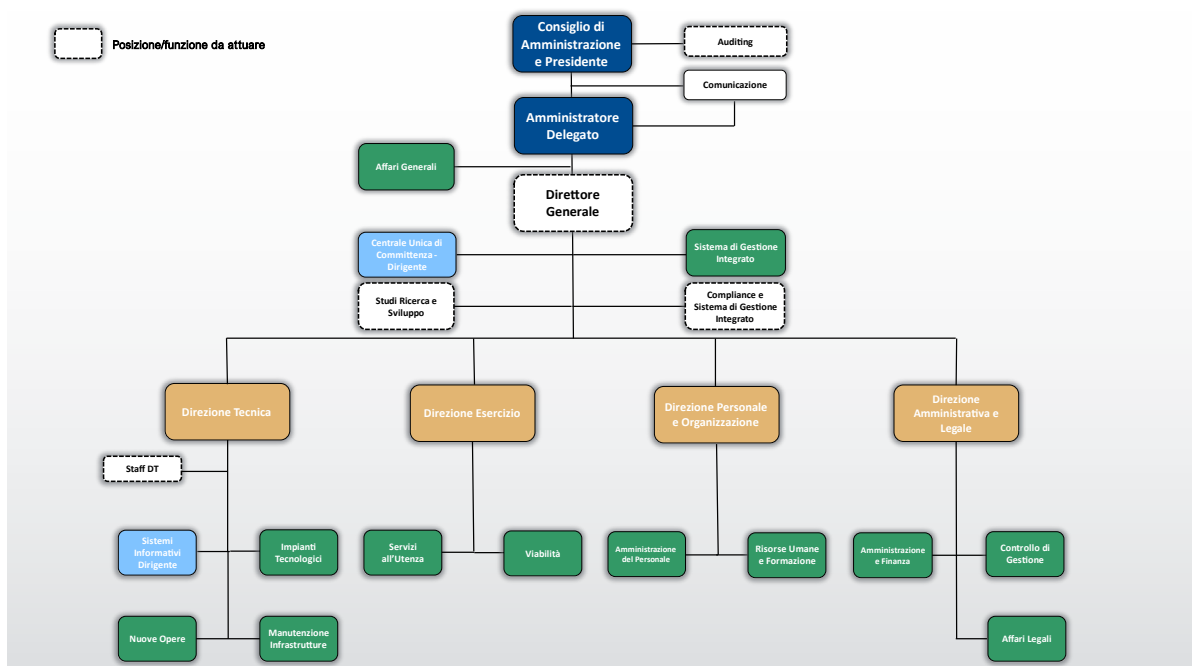
L'Assemblea prende atto delle nomine ministeriali per il Presidente e un sindaco effettivo; elegge quindi un sindaco effettivo e due supplenti, indicati dalla Regione Veneto e da Autostrade dello Stato, nel rispetto dell'equilibrio di genere.

Il compenso per l'attività dei membri del Collegio è determinato dall'Assemblea all'atto della nomina.



A STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa di CAV si articola in quattro Direzioni che si articolano a sua volta in diversi Servizi e Uffici. Vi sono, inoltre, delle strutture che operano direttamente in staff al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato, quali il servizio Affari Generali, il Servizio Sistema di Gestione Integrato, l'ufficio Comunicazione e la Centrale Unica di Committenza come indicato nel presente schema:



Il Direttore Amministrativo e Legale (DAL), carica ricoperta da Nicola Pietrunti, gestisce in modo corretto ed efficiente gli aspetti economici, finanziari, fiscali e patrimoniali della Società.

Le sue principali responsabilità includono:

- la pianificazione economico-finanziaria, la redazione del *budget*, il controllo dei costi, la contabilità e la predisposizione del bilancio;
- la redazione del Piano Finanziario e delle richieste di aggiornamento delle tariffe;
- il controllo di gestione, con flussi informativi verso gli organi amministrativi e di controllo, per monitorare e ottimizzare i risultati finanziari;
- la gestione delle pratiche di recupero crediti da pedaggio, del servizio di Cassa e dei pagamenti;
- assicurare la rappresentanza in giudizio e la tutela degli interessi legali della Società;
- attuare programmi assicurativi per la tutela e la copertura di rischi aziendali;
- la stipulazione dei contratti per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture sia sopra che sottosoglia comunitaria;

➤ la *compliance* aziendale.

Il Direttore Amministrativo e Legale riveste il ruolo e svolge le funzioni e gli adempimenti previsti dalle normative vigenti di:

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- Responsabile Prevenzione, Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- Gestore antiriciclaggio.

Il Direttore Tecnico, carica ricoperta da Umberto Vassallo, ha le seguenti responsabilità:

- il presidio, la gestione, la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, ciclica e straordinaria della rete autostradale in esercizio, ivi inclusi gli interventi e investimenti previsti nel Piano Finanziario allegato alla Convezione con il Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assicurando la programmazione e l'esecuzione del monitoraggio della rete.
- la definizione degli indirizzi programmatici per l'attuazione di nuovi investimenti infrastrutturali, comprensivi di manutenzione straordinaria e realizzazione di nuove opere;
- la promozione, l'adozione e lo sviluppo di tecnologie innovative orientate all'ottimizzazione dei processi di monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture;
- di assicurare il rispetto delle normative italiane ed europee in materia di Sicurezza e Ambiente.

Il Direttore Esercizio, carica ricoperta da Angelo Matassi, ha le seguenti responsabilità:

- la gestione della viabilità e dei rapporti con Enti terzi a questa collegata (polizia stradale, prefettura, vigili del fuoco, Suem etc.);
- la gestione delle attività di esazione pedaggi e il supporto alla clientela;
- la turnazione del personale;
- la supervisione e il controllo degli introiti derivanti da pedaggio e dell'analisi dei dati di traffico e incidentalità.

Il Direttore Risorse Umane e Organizzazione, carica ricoperta da Paolo Bragato, ha le seguenti responsabilità:

- la gestione amministrativa del personale;
- la gestione dell'organizzazione del personale in termini di:
 - a) definizione dell'organico;
 - b) definizione dei compiti, competenze e responsabilità delle risorse, anche attraverso la verifica dell'attuazione del Sistema di Gestione Integrato, delle strutture organizzative, dello sviluppo e della formazione delle risorse umane, curandone la crescita professionale;
- del coordinamento di Direttori e Dirigenti nello svolgimento delle funzioni e degli adempimenti

relativi alla sicurezza ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza, carica ricoperta da Massimiliano Pistolato, ha le seguenti responsabilità:

- la gestione di tutte le procedure di approvvigionamento della Società attraverso un sistema integrato e sinergico di monitoraggio, di controllo e di verifica dell'iter;
- il supporto specialistico e continuativo ai Responsabili Unici del Procedimento, sia nella fase procedimentale finalizzata alla scelta del contraente, sia nella fase negoziale e di esecuzione del contratto;
- la gestione delle procedure di gara e del magazzino aziendale.

Il Dirigente dei Sistemi Informativi, *Chief Information Security Officer* ("CISO") e Referente CSIRT ruoli ricoperti da Carmelinda Parente, ha le seguenti responsabilità:

- organizzare e gestire le attività operative e gestionali inerenti ai sistemi informativi e alle infrastrutture tecnologiche aziendali;
- in stretto raccordo con il Direttore Tecnico cui compete, in ultima istanza, la responsabilità di garantire l'adeguatezza e l'efficienza e la sicurezza del sistema informatico aziendale, la conformità normativa, la protezione e l'integrità dei dati;
- gestire gli incidenti di sicurezza, attivando piani di *incident response* e *disaster recovery*, nonché interloquendo con lo CSIRT Italia, (*Computer Security Incident Response Team Italia*), organismo nazionale istituito presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) che coordina la risposta agli incidenti informatici in Italia, fornendo supporto, prevenzione e coordinamento a livello nazionale per minacce e vulnerabilità cibernetiche, effettuando le notifiche di cui agli artt. 25 e 26 del d.lgs. 138/2024 ("Decreto NIS2").

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 30 dello statuto sociale di CAV, dal gennaio 2024 la Società ha nominato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Attualmente il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Direttore Amministrativo e Legale Nicola Pietrunti la figura idonea a ricoprire tale incarico in quanto possiede i requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti dalla normativa.

La nomina è revocabile per giusta causa o perché sono venuti meno i requisiti.

Il dirigente preposto adotta adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

L'Organo Amministrativo vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle sue funzioni, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano con apposita relazione che viene allegata al bilancio d'esercizio, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili relative all'esercizio, nonché la loro idoneità a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

CONSIDERAZIONI

La struttura operativa della Società e le relative responsabilità costituiscono un primo presidio contro i rischi di crisi aziendale. Complessivamente, esse adottano un approccio proattivo al fine di individuare con tempestività potenziali criticità, tendenze o cambiamenti futuri suscettibili di impattare il livello di controllo sui rischi legati all'informativa finanziaria e di sostenibilità obbligatoria, nonché identificare le opportune azioni correttive. A tal fine l'attuale organizzazione è adeguata a supportare le attività, programmi e tutti gli atti di gestione con rilevanza esterna o interna necessari al perseguimento degli obiettivi aziendali, congruente con le responsabilità assegnate a ciascun soggetto. Inoltre la definizione dei limiti e la qualificazione dei poteri assegnati a ciascun soggetto rappresenta un fattore di prevenzione dell'abuso dei poteri attribuiti e garantisce la riconducibilità degli atti aziendali con rilevanza e significatività esterna o interna alle persone fisiche che li hanno adottati.

Si evidenzia che:

- a) tutti i processi omogenei aventi rilevanza gestionale sono assegnati a un unico responsabile di riferimento, collocato formalmente in organigramma con missioni, responsabilità e deleghe assegnate esplicite;
- b) l'organizzazione è tale da garantire chiarezza gerarchica, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione periodica delle attività;
- c) le deleghe e le procure sono coerenti con le missioni assegnate e commisurate al perseguimento degli obiettivi aziendali nel rispetto della corretta gestione e delle norme vigenti;
- d) a ciascun Direttore e/o Dirigente Responsabile competono, oltre al coordinamento delle attività legate alla missione assegnata, la valutazione e gestione dei rischi, la misurazione delle *performance*, il *reporting* gerarchico, il controllo budgetario, la valorizzazione, valutazione e supervisione del personale assegnato, nonché la cura e la salvaguardia degli *asset* gestiti.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

| Organo/funzione | Nominativo | Note |
|---|---|--|
| Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi | Maria Rosaria Anna Campitelli | Amministratore Delegato |
| Responsabile Sistema di Controllo Interno 231/2001 | Nicola Pietrunti | Direttore Amministrativo e Legale |
| Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012) | Nicola Pietrunti | Direttore Amministrativo e Legale |
| Gestore delle comunicazioni di operazioni sospette ex d.lgs. n. 231/2001 | Nicola Pietrunti | Direttore Amministrativo e Legale |
| Responsabile <i>internal auditing</i> | Giuliana Andreello | Responsabile Affari Generali |
| Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari | Nicola Pietrunti | Direttore Amministrativo e Legale |
| <i>Chief Information Security Officer</i> ("CISO") e Referente CSIRT | Carmelinda Parente | Dirigente Sistemi Informativi |
| Organismo di Vigilanza <i>con ruolo di</i> Organismo Indipendente di Vigilanza (OIV) | Gianluigi Masullo (Presidente) Keti Carraro Giuseppe Franco | Componente esterno Componente esterno Componente esterno |
| Società di revisione | <i>PricewaterhouseCoopers</i> | Scadenza: Assemblea che approva il bilancio di esercizio 2026 |

Le funzioni che compongono il Sistema di Controllo Interno aziendale e di gestione dei rischi aziendali sono idonei a prevenire violazioni delle normative anticorruzione e antiriciclaggio e di *cibersecurity* applicabili, e sono coerenti con le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività di impresa come da Ordini di servizio. Essi assolvono i compiti e le responsabilità di seguito descritti.

Sistema di Gestione Integrato

Il Sistema di Gestione Integrato è inserito nella struttura Compliance Sistemi di gestione alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato che assicura la predisposizione delle procedure aziendali

volte a regolamentare le attività e le relative responsabilità autorizzative e operative all'interno dei processi di chiara individuazione e segregazione delle funzioni coinvolte nelle diverse fasi del processo dei sistemi di gestione in essere e la programmazione ed esecuzione delle attività di audit.

Le principali attività e responsabilità sono:

- 1) garantire in accordo con le strutture delle Direzioni, la redazione e l'aggiornamento delle procedure aziendali relative al sistema di gestione integrato in essere con la chiara individuazione e segregazione delle funzioni coinvolte nelle diverse fasi dei processi che si compone delle seguenti certificazioni: UNI EN ISO 9001:2015 qualità, UNI ISO 45001:2018 salute e sicurezza sul lavoro, UNI EN ISO 14001:2015 gestione ambientale, UNI ISO 39001:2016 sicurezza del traffico, UNI EN ISO 14064-1:2012 carbon footprint, UNI CEI EN ISO 50001:2018 gestione dell'energia, ISO/IEC 27001:2013 - UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 sicurezza delle informazioni, SA8000:2014 responsabilità sociale e UNI PdR 125:2022 parità di genere;
- 2) contribuire e monitorare la efficace attuazione, anche attraverso emanazione e modifiche delle procedure, del Sistema di Gestione integrato esplicitato al punto 1);
- 3) garantire l'effettuazione di verifiche "spot" presso singoli cantieri volte ad accertare l'adeguatezza dei controlli su materiali e forniture;
- 4) assicurare la predisposizione dei piani di audit relativi ai sistemi di gestione presenti in Società, nonché la loro attuazione in conformità ai temi e agli standard previsti.

Compliance normativa

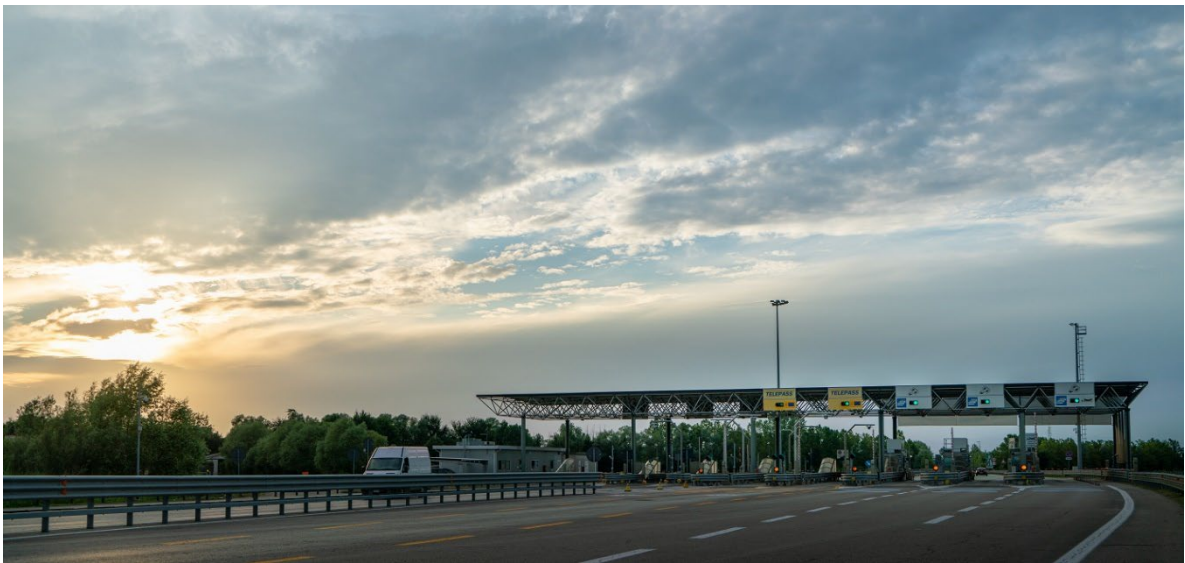
Il Direttore Amministrativo e Legale che sovrintende all'ufficio "*Compliance*", ha in capo le seguenti attività e responsabilità:

- assicurare la conformità alla normativa vigente in materia di privacy (Regolamento UE 2016/679) e d.lgs. 231/2001, valutandone l'interpretazione e l'applicazione corretta;
- garantire la compliance aziendale agli adempimenti normativi, fornendo indicazioni per l'implementazione di misure correttive e di prevenzione;
- monitorare l'evoluzione normativa, informando le strutture aziendali su obblighi e opportunità, e supportando interventi correttivi in caso di anomalie;
- contribuire alla efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001;
- supportare l'implementazione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali e la formazione del personale sul d.lgs. 231/2001;
- fornire assistenza all'Organismo di Vigilanza (ODV) e al Data Protection Officer (DPO) e ai

collaboratori di quest'ultimo.

L'Amministratore Delegato, responsabile del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi può richiedere all'*Internal Audit* verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nelle operazioni aziendali, dandone comunicandolo contestualmente all'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni, può avvalersi dell'*internal Audit* per le verifiche su aree operative specifiche o operazioni aziendali.



Pianificazione e Controllo

All'interno della Direzione Amministrativa e Legale opera il Servizio di Pianificazione e Controllo. Esso supporta la pianificazione delle attività aziendali, monitora le performance realizzate e verifica l'andamento economico, finanziario e patrimoniale di CAV. Gestisce i processi di budgeting, controllo e reporting.

Per svolgere le proprie attività, il Servizio:

- definisce un piano unitario dei fabbisogni, valutando obiettivi di medio e lungo periodo e vincoli dei Piani Economico Finanziario e Finanziario Regolatorio;
- redige il Budget di breve e medio termine, ne verifica l'attuazione e ne supporta le revisioni attraverso il controllo dei costi;
- fornisce flussi informativi periodici verso gli organi amministrativi e di controllo;
- monitora sistematicamente l'andamento gestionale per valutare i risultati economici periodici e identificare azioni correttive.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adempie ai compiti previsti dallo Statuto sociale, con la massima diligenza professionale e nel rispetto delle *best practice* sui controlli interni.

Nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, sono definite le interrelazioni, gli ambiti operativi e i flussi di reporting tra il Dirigente Preposto, gli organi sociali e quelli di controllo. Tali regole favoriscono una cooperazione razionale ed efficiente, garantendo un flusso informativo sistematico e tempestivo.

In particolare, il Dirigente Preposto della Società:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato; tali procedure seguiranno poi l'iter di approvazione previsto dalla Società;
- attesta con relazione, allegata al bilancio di esercizio (e, se previsto, al consolidato):
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure interne durante l'esercizio;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società (e, se applicabile, del consolidato);
- l'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato. Qualora vi siano divergenze di opinioni con l'Amministratore Delegato, le attestazioni sono rese separatamente. In tal caso il Dirigente Preposto deve redigere un'apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle ragioni e motivazioni per le quali si è determinata la divergenza di opinioni;
- predisporre le altre attestazioni previste dalla legge 262/2005, qualora siano compatibili con la situazione giuridica soggettiva di CAV S.p.A.

Le Direzioni aziendali, in collaborazione con i propri servizi, nell'ambito delle attività di valutazione e gestione dei rischi operativi, forniscono al Dirigente Preposto i risultati dell'analisi dei rischi e le eventuali azioni correttive da implementare.

Anticorruzione - Legalità - Trasparenza

La "Compliance", attualmente, è incardinata all'interno del servizio "Affari Legali" ed è in capo alla Direzione Amministrativa e Legale a supporto del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ruolo attualmente rivestito dal Direttore Amministrativo e Legale che sulla base

di quanto previsto dalla legge 190/2012:

- predisporre e proporre al Consiglio di Amministrazione, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- segnala al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza - che in CAV svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione - le disfunzioni relative all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza; indica inoltre al soggetto competente per l'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno correttamente attuato tali misure;
- definisce procedure idonee per selezionare e formare i dipendenti assegnati a settori ad alto rischio di corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza;
- verifica l'efficacia del PTPCT e della sua idoneità predisponendo la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale;
- verifica, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione e con il personale competente e nei limiti in cui sia stata effettivamente programmata la misura, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici o, comunque, l'operatività di misure alternative, quali la c.d. "segregazione delle funzioni";
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- comunica ai Responsabili / Referenti della Società le misure di prevenzione da adottare e le relative modalità;
- redige entro il 15 dicembre di ogni anno (o, un diverso termine indicato dall'A.N.AC.), la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *web* della Società;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, su specifica richiesta;
- riceve e gestisce le segnalazioni di *whistleblowing* secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 24/2023; e, sulla base di quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013, in tema di trasparenza amministrativa, l'RPCT:
- svolge l'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in vigore, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate segnalando al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza che svolge le funzioni di O.I.V., all'A.N.A.C. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- provvede all'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);

- gestisce le istanze di accesso civico “semplice” pervenute e chiede al soggetto competente della Società le informazioni sulla gestione delle istanze di accesso civico “generalizzato”;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell’accesso civico “generalizzato”;
- si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento emesso dalla Società di diniego totale o parziale, di accesso civico “generalizzato” ovvero in caso di mancato riscontro alle istanze presentate.

Il sistema è gestito dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Questi ha predisposto, nei termini di legge, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2026 e pubblicato sul sito internet aziendale www.cavspa.it, sezione “Società trasparente”.

CONSIDERAZIONI

L’attuale Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi garantisce l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali. Esso assicura il funzionamento della Società e permette di identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui è esposta.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti è garantito da:

- flussi informativi idonei e continui;
- incontri *ad hoc* per gestire eventi o situazioni specifiche, garantendo la tempestiva rilevazione di anomalie operative e l’attuazione delle misure correttive;
- incontri periodici per comunicare lo status del sistema di gestione dei rischi e pianificare le attività di verifica;
- un *reporting* sistematico sull’esposizione ai rischi, con livelli informativi differenziati per destinatario.

L’articolazione di funzioni e responsabilità definite nel sistema favorisce il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza. Essa garantisce la supervisione gerarchica sulle attività, il coordinamento tra le strutture organizzative e un costante *reporting* all’Amministratore Delegato, con tempestiva adozione di azioni per mitigare o prevenire situazioni di rischio.



4. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E CODICE ETICO AI SENSI DEL D. LGS. 231/01

Il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale nuova forma di responsabilità, deriva dal compimento di reati, espressamente indicati nel D. Lgs. 231/2001, commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso, da persone fisiche sia in posizione apicale che sottoposte.

Laddove l'ente sia in grado di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato un'organizzazione idonea a evitare la commissione di tali reati, attraverso l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. 231/2001, questi non risponderà a titolo di responsabilità amministrativa.

Occorre precisare che la responsabilità amministrativa della persona giuridica si aggiunge a quella penale, ma non annulla, la responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (MOG) da parte della CAV risale al 2012 ed è sottoposto alla supervisione dell'Organismo di Vigilanza. Sebbene l'adozione del Modello non costituisca un obbligo imposto dal Decreto, ma una scelta facoltativa, la Società sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle relative attività aziendali, a tutela della propria immagine e reputazione, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ha assunto la decisione di dotarsi di tale strumento.

Per mantenere l'idoneità del Modello la CAV, periodicamente, provvede al suo aggiornamento sulla base delle modifiche legislative e dei mutamenti avvenuti all'interno della struttura organizzativa aziendale, l'ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2025.

Il MOG si compone di:

- a. di una Parte Generale ove, oltre all'illustrazione dei contenuti del Decreto e della funzione del Modello, nonché la regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza, sono rappresentati sinteticamente i protocolli sottoindicati, che – in conformità a quanto previsto dalle Associazioni di categoria - compongono il Modello:
 - il sistema organizzativo;
 - il sistema di controllo interno;
 - il sistema di procure e deleghe;
 - il sistema di budget e controllo di gestione;

- le procedure manuali e informatiche;
 - il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro;
 - il Codice Etico e Comportamentale;
 - il Sistema Disciplinare;
 - la comunicazione e la formazione.
- b. una Parte Speciale a sua volta, suddivisa in 15 parti, ciascuna dedicata a una specifica tipologia di reato, in particolare:
- Parte Speciale A, relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione;
 - Parte Speciale B, relativa ai reati informatici;
 - Parte Speciale C, relativa ai delitti di criminalità organizzata, anche a carattere transnazionale;
 - Parte Speciale D, relativa ai reati contro l'industria e il commercio; delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
 - Parte Speciale E, relativa ai reati societari;
 - Parte Speciale F, relativa ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
 - Parte Speciale G, relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
 - Parte Speciale H, relativa ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
 - Parte Speciale I, relativa ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
 - Parte Speciale L, relativa ai reati ambientali;
 - Parte Speciale M, relativa alla corruzione tra privati;
 - Parte Speciale N, relativa ai delitti contro la personalità individuale e reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
 - Parte Speciale O, relativa ai reati tributari;
 - Parte Speciale P, relativa ai delitti contro i beni culturali;
 - Parte Speciale Q, relativa ai reati in materia di contrabbando e accise.

Si sottolinea che il Codice etico della Concessioni Autostradali Venete S.p.A. adottato in applicazione del d.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa, promuove una cultura etica fondata sul rispetto delle norme legali, convenzionali e interne i cui principi chiave sono:

- a) Legalità e integrità: Obbligo di conformità a leggi, regolamenti e standard etici elevati, con divieto di corruzione o conflitti di interesse.

- b) Trasparenza: Comunicazione chiara verso utenti, azionisti (Autostrade dello Stato e Regione Veneto) e comunità, con reinvestimento totale degli utili in infrastrutture.
- c) Rispetto delle persone: Tutela dei diritti dei dipendenti, promozione di pari opportunità e sicurezza sul lavoro.

L'adozione del Codice Etico e del MOG231 da parte di CAV dimostra a tutti i portatori di interesse il suo impegno per rafforzare la sostenibilità e la trasparenza dell'organizzazione. Questo approccio mira al miglioramento continuo consolidando la credibilità e la reputazione aziendali.

Per diffondere una cultura aziendale basata sulla legalità, la Società ha organizzato corsi di formazione per i dipendenti e vertici sui contenuti del Modello 231 e del Codice Etico. Sono stati previsti controlli per verificare la conoscenza del Modello e l'efficacia della formazione.

Il Modello si rivolge a tutti i dipendenti della Società e a chiunque intrattenga rapporti diretti o indiretti con la Società, che devono impegnarsi a rispettarne i principi.

In linea con i principi deontologici aziendali della Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto e del Codice Etico, tutti i Destinatari del Modello, nello svolgimento delle attività sensibili, devono osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- tracciamento dei flussi finanziari: tutti i flussi in entrata e uscita della Società, sono monitorati integralmente;
- canali autorizzati: utilizzo esclusivo di conti bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione Europea o enti creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario, con normative antiriciclaggio equivalenti, soggetti a controlli di compliance;
- operazioni documentate: ogni impiego di risorse finanziarie richiede causale esplicita, con registrazione conforme ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- adempimenti fiscali: rispetto rigoroso di termini e modalità per dichiarazioni periodiche e versamenti IRPEF, IRES, IVA etc..

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza della Concessioni Autostradali Venete ha una struttura collegiale ed è composto da tre componenti dei quali uno con funzioni di Presidente, individuati a mezzo di esperimento di un avviso di selezione e ufficializzati con delibera del Consiglio di Amministrazione per la durata di tre anni. La revoca dell'OdV, quale organo, può avvenire solo per giusta causa, al fine di garantirne l'assoluta indipendenza.

A garanzia dell'autonomia e indipendenza l'Organismo di Vigilanza è svincolato da ogni rapporto gerarchico con il Consiglio di Amministrazione, cui riferisce periodicamente le risultanze delle proprie

attività.

In relazione a quanto previsto dai commi 7-8bis, 14 e 44 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e dalle nuove linee guida emanate dall'ANAC con delibera 1134/2017, afferenti l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e gli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, ove viene previsto l'Organismo Indipendente di Vigilanza (OIV) o strutture con funzioni analoghe, CAV ha affidato tali funzioni all'Organismo di Vigilanza (ODV).

L'Organismo di Vigilanza si riunisce:

- su convocazione del Presidente, quando lo ritenga opportuno;
- su richiesta almeno di un componente.

In ogni caso, l'Organismo è tenuto a riunirsi con cadenza bimestrale, come previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione (MOG231), Parte Generale.

L'Organismo svolge funzioni di vigilanza secondo una pianificazione periodica annuale (cfr. Piano di monitoraggio), che dettaglia le attività che verranno effettuate. Le attività di verifica e la schedulazione vengono effettuate sulla base delle risultanze derivanti dall'attività di *risk assessment*.

L'Organismo di Vigilanza, oltre alle attività indicate nel piano di monitoraggio, può chiedere verifiche straordinarie e/o mirate, qualora vi siano rilevanti modifiche organizzative o procedurali, o vi siano state riscontrate violazioni del Modello.

Nel corso del 2025 l'OdV ha monitorato la conclusione delle attività di aggiornamento del Modello, volte a recepire le modifiche normative e organizzative sopraggiunte, realizzate con il supporto della Società A&D Consulting e precisamente:

- analisi del contesto aziendale, tramite l'acquisizione della documentazione interna ritenuta rilevante e audit *ad hoc*;
- attività formativa preliminare, rivolta a Direttori, Capi Servizio e membri dell'Organismo di Vigilanza, avente a tema gli aggiornamenti normativi intercorsi nell'anno 2024 e il conseguente progetto di aggiornamento del Modello;
- *Risk Assessment* eseguito sulla base di interviste a Direttori e Capi Servizio, individuati nella prima fase in funzione della rilevanza dei reati e dell'area sulla quale potenzialmente potrebbero insistere; il *Risk Assessment* è stato esteso anche agli aggiornamenti normativi del 2023, già introdotti nel Modello ma senza un adeguato *Risk Assessment*;
- presentazione del risultato del *Risk Assessment*, comprensivo di azioni di miglioramento per una migliore mitigazione dei rischi.

Le attività finalizzate all'aggiornamento sono state concluse nel mese marzo 2025 ed il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello aggiornato in data 18 marzo 2025.

L'OdV nel corso del 2025 ha svolto, un adeguato monitoraggio al fine di verificare l'efficace attuazione del Modello con l'ausilio di *advisor* esterni riguardante i seguenti ambiti:

- A. *Gestione patrimonio immobiliare;*
- B. *Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008;*
- C. *Verifica del sistema di deleghe/procure al fine della prevenzione dei rischi in osservanza del D.lgs. 231/2001.*

L'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nell'ambito dei propri compiti e alla luce della Delibera ANAC n. 192 del 7 maggio 2025, ha effettuato, in data 16 giugno 2025, la verifica sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, senza alcun rilievo.

I flussi informativi periodici da e verso l'Organismo si sono svolti nel rispetto delle tempistiche e modalità di ricezione come regolamentate nella Parte Generale del Modello.

CONSIDERAZIONI

Il MOG 231 comprensivo del Codice Etico e l'attività di sorveglianza dell'Organismo di Vigilanza permettono un sistematico controllo e verifica dell'efficace attuazione dei presidi contenuti nel documento attraverso lo strumento "monitoraggi 231" che consiste in una serie di interventi di audit svolti a supporto dell'OdV e focalizzati sulla verifica dell'osservanza dei quattro "pilastri" del Modello Organizzativo:

- 1) la struttura gerarchico-funzionale (organigramma aziendale);
- 2) il sistema di deleghe e procure;
- 3) il sistema di procedure aziendali, costituito anche dalle disposizioni organizzative e dalle istruzioni operative facenti parte del sistema di gestione integrato: UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018, UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2013, UNI EN ISO 50001:2018, UNI EN ISO 14064-1:2019, UNI PdR125:2022 e SA8000:2014;
- 4) i sistemi informativi orientati alla segregazione delle funzioni e alla protezione delle informazioni in essi contenute, con riferimento sia ai sistemi gestionali e contabili che ai sistemi utilizzati a supporto delle attività operative connesse al business.

La Società, per la corretta gestione dei flussi informativi verso l'OdV, ha attuato una procedura che

permette di individuare le informazioni che le diverse Unità Organizzative devono fornire all'Organismo.



5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In relazione al contesto normativo di riferimento - con particolare riguardo a quello applicabile alle società in controllo pubblico, quale è Concessioni Autostradali Venete S.p.A. - e alle definizioni di “corruzione” e “trasparenza” agli effetti della l. n. 190/2012, in aderenza a quanto previsto dagli Orientamenti A.N.AC. del 3 febbraio 2022, come richiamati dal P.N.A. 2022 – 2024, la Società ha redatto il Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per il triennio 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 27 gennaio 2026 e pubblicato sul sito istituzionale della Società, www.cavspa.it, nella sezione “Società Trasparente” dedicata all’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) definisce strategie e misure per prevenire rischi corruttivi e promuovere la trasparenza amministrativa. Il piano include obiettivi strategici, mappatura rischi e piani di miglioramento triennali ed è così strutturato:

1) Sezione I - Parte generale: ove viene descritta la strategia in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottata dalla Società, il processo di adozione del Piano e gli obiettivi strategici individuati dall’organo di indirizzo politico, ai sensi dell’art. 1, co. 8, della l. n. 190/2012;

2) Sezione II - Prevenzione della corruzione: ove viene rappresentata la gestione del rischio della Società (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio);

3) Sezione III - Trasparenza: ove vengono descritte le misure adottate dalla Società per dare corso agli adempimenti inerenti alla trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione e alimentazione della Sezione “Società Trasparente”) e reattiva (istituti di accesso);

4) Sezione IV - Disposizioni finali: ove è descritto il sistema di monitoraggio del Piano e delle misure di prevenzione, di livello generale e specifico, ivi previste, le iniziative di comunicazione e diffusione nonché il richiamo alla sanzionabilità delle condotte in violazione del Piano medesimo.

L’individuazione delle attività a rischio nell’ambito dei processi aziendali si è basata sulla preliminare analisi dell’Organigramma aziendale; del *corpus* normativo aziendale (i.e. procedure facenti parte dei sistemi di gestione integrato: UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018, UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2013, UNI EN ISO 50001:2018, UNI EN ISO 14064-1:2019, UNI PdR125:2022 e SA8000:2014); della gestione dei rischi correlati alla protezione e gestione delle informazioni, disposizioni organizzative, comunicazioni interne e del sistema dei controlli in generale; del sistema dei poteri e delle deleghe; della “storia” della Società, ovvero degli accadimenti pregiudizievoli che possono aver interessato la realtà aziendale nel suo trascorso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si relaziona con l’Ufficio “Compliance” aziendale e con il Data Protection Officer per espletare le attività, con gli organismi di

controllo interno e i singoli direttori per quanto di rispettiva competenza.

I risultati di tale attività sono stati raccolti nella c.d. matrice delle attività a rischio reato.

La Società pubblica sul sito web aziendale la Relazione annuale predisposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza riguardante l'attività di controllo svolta e il relativo report.

Tutti i dipendenti partecipano attivamente alla gestione dei rischi corruttivi, rispettando le misure contenute nel Piano Triennale, segnalando illeciti e conflitti di interesse personali. Le violazioni disciplinari da parte dei dipendenti della Società sono perseguibili come illeciti.

Nel corso del 2025 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha svolto le seguenti attività:

- attuazione del P.T.P.C.T. 2025 - 2027 di CAV S.p.A. conformemente a quanto previsto dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 e al P.N.A.;
- il monitoraggio del Piano 2025 - 2027 e delle misure di prevenzione (generali e specifiche) ivi previste in via continuativa, anche mediante il supporto dei Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ciascuno per la rispettiva sfera di competenza, e del Servizio Legale.

Nella Relazione annuale dell'RPCT si riscontra che:

- il Piano risulta debitamente osservato da tutto il personale di CAV S.p.A.;
- non ha riscontrato criticità di attuazione del Piano, anche per quanto concerne l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione del sito istituzionale, "Società Trasparente".
- non si sono registrati fattori che abbiano ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del Piano;
- non si sono riscontrati fatti di corruzione o di maladministration e, dunque, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fattispecie di questo genere;
- non sono pervenute segnalazioni whistleblowing;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice e generalizzato;
- non si sono riscontrate irregolarità in merito alle cause di inconfiribilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013.

CONSIDERAZIONI

Il d.lgs. 175/16, pur non facendo esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza nella valutazione dei programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, ne riconosce indirettamente il valore, come rilevato dall'Autorità Anticorruzione ANAC:

“L’adozione di un Piano (PTPCT) esauriente in tutte le sue parti è di sostegno anche per attività di controllo interno e di valutazione della performance. In questo modo il PTPCT diventa uno strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione e uno strumento di miglioramento gestionale.

L’individuazione e l’informatizzazione dei processi, così come specificati nel PTPCT, hanno, infatti, l’immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale i centri di responsabilità.”

In questa prospettiva si colloca l’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di CAV S.p.A., che include la mappatura dei rischi corruttivi, il sistema di controllo interno, le verifiche periodiche sull’attività, e il tempestivo reporting delle eccezioni agli organi apicali. La Società ha adempiuto in modo puntuale e completo a tutti agli obblighi in materia di trasparenza normativamente previsti e pubblicato sul proprio sito internet nella specifica sezione denominata “Società Trasparente” tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dalla legge anche ai fini dell’accesso civico generalizzato e semplice.



6. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

Il sistema di gestione integrato di CAV S.p.A. costituisce un modello organizzativo strutturato e coerente, finalizzato al miglioramento dell'efficacia nella prevenzione degli impatti negativi e alla massimizzazione delle opportunità connesse ai rischi individuati.

La solidità dell'assetto organizzativo e l'adozione consolidata dell'approccio per processi hanno consentito, da un lato, il mantenimento e la conferma delle certificazioni già conseguite che CAV S.p.A. continua ad applicare in modo efficace e sistematico, e, dall'altro, il raggiungimento di nuovi obiettivi pianificati, a ulteriore evidenza dell'impegno dell'aziendale dell'elevato standard qualitativo adottato nella gestione dei rischi.

CAV S.p.A. presidia costantemente le modifiche pianificate, riesaminando in modo strutturato le conseguenze dei cambiamenti e attuando le azioni necessarie alla mitigazione di eventuali effetti avversi, mediante l'applicazione sistematica del *risk based thinking* (pensiero basato sul rischio) quale strumento per la minimizzazione o, ove realizzabile, l'eliminazione dei rischi

Il servizio Sistema di Gestione Integrato, che organizzativamente oggi è una struttura di staff dell'Amministratore Delegato, assicura la preparazione e l'aggiornamento delle diverse procedure aziendali previste dalle norme che compongono il "Sistema", predisporre la programmazione e la verifica delle attività.

Il sistema di gestione integrato di CAV S.p.A. si compone delle seguenti norme:

| | |
|--------------------------------|---|
| UNI ISO 45001:2018 | Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro |
| UNI EN ISO 9001:2015 | Sistema di gestione per la Qualità |
| UNI EN ISO 14001:2015 | Sistema di gestione ambientale |
| UNI ISO 39001:2016 | Sistema di gestione della sicurezza del traffico stradale |
| ISO/IEC 27001:2013 | Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni |
| UNI EN ISO 14064-1:2019 | Gas a effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e della loro rimozione. |
| UNI EN ISO 50001:2018 | Sistema di gestione dell'Energia |
| UNI/PdR 125:2022 | Sistema di gestione per la Parità di Genere |
| SA 8000:2014 | Sistema di gestione della Responsabilità Sociale |
| Linee guida ANSFISA | Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali" |

Nelle diverse procedure sono indicati i criteri operativi da attuare per perseguire gli obiettivi e le



tempistiche da rispettare per il loro raggiungimento, prevenendo situazioni di rischio incontrollato.

La Concessioni Autostradali Venete

Attraverso la norma ISO 14001, afferente la gestione e il monitoraggio degli aspetti ambientali significativi dell'organizzazione, monitora anche gli impatti, i rischi e riesamina le conseguenze che i cambiamenti climatici possono avere sull'attività e sulle infrastrutture gestite, mettendo in campo azioni per mitigare ogni effetto ambientale negativo, per quanto necessario e/o possibile.

CAV assicura che i processi affidati all'esterno siano tenuti sotto controllo. Il tipo e l'estensione del controllo o influenza che si intende applicare ai processi sono definiti nel succitato Sistema di Gestione Integrato, e in particolare nelle procedure relative ai processi.

Nel corso del 2025, CAV S.p.A. ha mantenuto aggiornato e monitorato il proprio Sistema di Gestione Integrato, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI ISO 39001:2016 (Sicurezza del traffico stradale), UNI ISO 45001:2018 (Salute e sicurezza sul lavoro), SA8000:2014 (Responsabilità Sociale), UNI EN ISO 50001:2018 (Energia), UNI EN ISO 14064-1:2019 (Quantificazione emissioni GHG), e UNI/PdR 125:2022 (Parità di Genere), con sorveglianza completata per UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2022 (Sicurezza delle Informazioni) che permettono una gestione e un monitoraggio dei processi aziendali non solo per aspetti tecnico-organizzativi ma anche per aspetti inerenti l'inclusività e il benessere lavorativo. Inoltre, la società ha inserito nelle proprie procedure i dettami delle linee guida ANSFISA per quanto concerne la manutenzione e la sicurezza delle infrastrutture convenzionalmente gestite.

RINA S.p.A., Ente di Certificazione accreditato, ha condotto con esito positivo un completo ciclo di audit e verifiche, inclusa la verifica ispettiva di sorveglianza per SA8000:2014 con conferma della certificazione, il rinnovo dello schema UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 con transizione alla nuova edizione 2022, il rinnovo di UNI EN ISO 50001:2018, la certificazione dell'impronta di carbonio secondo UNI EN ISO 14064-1:2019, nonché le verifiche di sorveglianza per UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018 e UNI/PdR 125:2022.

Tutte le attività si sono concluse con successo, confermando la piena conformità agli standard di qualità, sicurezza e sostenibilità.

Questo percorso rafforza l'impegno di CAV per il miglioramento continuo dei sistemi di gestione, in linea con le normative vigenti e le strategie del settore infrastrutturale.

Inoltre, il Sistema di Gestione Integrato di CAV, recepisce, ove possibile, le "Linee guida per la

implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali” emesse nell’aprile 2022 dalla Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA).

CONSIDERAZIONI

Le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, l’ISO 45001:2018, UNI EN ISO 14064-1, ISO/IEC 27001:2013, LINEE GUIDA ANSFISA, ISO 50001:2018; SA8000:2014; UNI PdR 125:2022 prevedono un costante monitoraggio del sistema di gestione integrato. La programmazione degli audit interni ed esterni per attestare la conformità ai requisiti richiesti dalla norma di riferimento e la sua efficacia, permettono un’efficace azione di controllo.

Gli audit interni vengono programmati su base annuale dalla funzione Sistema di Gestione Integrato congiuntamente ai Direttori per poi sottoporlo per la definitiva approvazione all’Amministratore delegato, in qualità di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e successivamente trasmessi alle funzioni aziendali interessate.

Al fine di perseguire il processo di miglioramento dei sistemi di gestione e controllo legati all’operatività aziendale e all’interazione con gli *stakeholders*, la Società ha proseguito nell’innovazione digitale dei sistemi di gestione e monitoraggio vigenti, mappandoli sulla base dell’operatività organizzativa, utilizzando tecnologie atte a renderli più funzionali e sicuri anche rispetto ai rischi di hackeraggio (*Cyber security*).

7. MISURAZIONE DEL RISCHIO CRISI AZIENDALE

Un elemento fondamentale per valutare il rischio di crisi aziendale è l’analisi degli indicatori economici, patrimoniali e finanziari, che segnalano predittivamente le soglie d’allarme. Questo approccio si basa sul principio di continuità aziendale previsto dall’art. 2423-bis del codice civile, secondo cui l’azienda deve operare in un equilibrio economico finanziario che ne garantisca il funzionamento e la produzione di reddito.

A tal fine vengono monitorati i seguenti indici:

| | 2025 | 2024 | 2023 | 2022 | 2021 |
|---------------------------|-----------|------------|----------|------------|------------|
| Stato Patrimoniale | | | | | |
| **Margini** | | | | | |
| Margine di tesoreria | 7.070.532 | 38.272.712 | - 65.787 | 66.355.256 | 56.672.145 |

| | | | | | |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Margine di struttura | 102.345.547 | 124.331.822 | 196.813.330 | 265.892.006 | 328.977.492 |
| Margine di disponibilità | 135.012.825 | 167.989.454 | 149.019.374 | 129.266.904 | 122.469.243 |
| **Indici** | | | | | |
| Indice di liquidità | 234,69% | 279,22% | 260,26% | 232,04% | 213,86% |
| Indice di disponibilità | 235,95% | 280,66% | 261,72% | 233,39% | 214,96% |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 62,46% | 61,26% | 48,01% | 39,10% | 33,08% |
| Indipendenza finanziaria | 42,74% | 41,41% | 35,68% | 30,02% | 25,05% |
| Leverage | 133,95% | 141,51% | 180,28% | 233,07% | 299,14% |
| Conto economico | | | | | |
| **Margini** | | | | | |
| Margine operativo lordo (MOL) | 96.776.217 | 95.093.851 | 98.254.215 | 91.411.117 | 83.665.175 |
| Risultato operativo (EBIT) | 49.310.626 | 46.472.924 | 51.217.978 | 45.924.524 | 37.172.892 |
| **Indici** | | | | | |
| Return on Equity (ROE) | 12,11% | 10,77% | 13,10% | 11,65% | 8,59% |
| Return on Investment (ROI) | 4,57% | 4,33% | 4,81% | 4,36% | 3,56% |
| Return on sales (ROS) | 30,00% | 28,49% | 32,57% | 30,06% | 26,38% |
| Altri indici e indicatori | | | | | |
| Indice di rotazione del capitale investito (ROT) | 30,57% | 27,14% | 25,32% | 23,80% | 20,74% |
| Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN | 97.653.266 | 96.031.330 | 99.258.795 | 92.011.033 | 85.044.422 |
| Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN | 94.781.188 | 109.092.438 | 2.220.885 | 91.697.948 | 81.167.858 |
| Rapporto tra PFN ed EBITDA | 0,99 | 1,24 | 1,90 | 2,82 | 4,52 |
| Rapporto tra PFN e NOPAT | 2,73 | 3,55 | 5,00 | 7,76 | 12,13 |
| Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>) | 130,77% | 137,32% | 174,94% | 226,54% | 290,43% |
| Rapporto oneri finanziari su MOL | 8,28% | 9,68% | 10,66% | 13,23% | 16,14% |

| | Historic | Projected | |
|---|----------|-----------|---|
| DSCR (Debt Service Coverage ratio) | 1.51:1 | 1,34:1 | IL FLUSSO FINANZIARIO GENERATO COPRE AMPIAMENTE IL SERVIZIO DEL DEBITO (DATO AL 30.09.2025) |

Gli indicatori sopra descritti vengono controllati sia in sede di formazione del *Budget*, al fine di verificare che anche per l'esercizio in corso le soglie di allarme non vengano superate, sia in occasione della elaborazione delle situazioni economiche patrimoniali infrannuali.

8. CONTROLLI

VERIFICHE ENTE CONCEDENTE MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

La Concessioni Autostradali Venete, in qualità di gestore di un servizio di pubblica utilità, opera in regime di concessione ed è assoggettata ai dettami previsti dalla Convenzione di concessione e dai successivi Atti Aggiuntivi, sottoscritti con l'Ente Concedente. Eventuali violazioni, inosservanze o omissioni, anche parziali, degli obblighi convenzionali, comportano l'applicazione di un sistema sanzionatorio regolato e commisurato alla natura e alla gravità dell'inadempimento, come riportato nell'allegato L dell'atto concessorio.

Il Concedente vigila sull'attività di realizzazione degli investimenti e dei programmi manutentivi e provvede al controllo dell'attuazione del piano economico finanziario allegato alla convenzione.

La Società, attraverso la struttura aziendale, dà attuazione agli adempimenti previsti negli Atti convenzionali e ne controlla la regolare esecuzione; periodicamente viene sottoposta a verifiche da parte del Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali, che hanno per oggetto il livello qualitativo delle infrastrutture e del servizio della rete autostradale in concessione: Tali verifiche, sino a oggi, non hanno mai evidenziato carenze rispetto agli standard richiesti.

Negli ultimi anni sono intervenuti dei provvedimenti normativi regolatori ai quali la Società ha dovuto adeguarsi. Tali provvedimenti hanno e potranno incidere sull'equilibrio economico-finanziario convenzionale, alla base della concessione.

Al termine di ogni periodo regolatorio (5 anni), viene aggiornato il Piano Finanziario Regolatorio (PFR), procedendo alla rideterminazione dei parametri tariffari sulla base delle riprevisioni, per il successivo periodo regolatorio, relative ai costi riconosciuti ammissibili, all'ammontare del saldo delle

poste figurative maturato al termine del periodo regolatorio precedente e all'aggiornamento dello studio trasportistico. Tali aggiornamenti avvengono in conformità al quadro regolatorio definito dall'ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) con evoluzioni successive alla delibera n. 67 del 19.06.2019.

Il principale rischio operativo al quale la Società è esposta è la riduzione del traffico, che in situazioni di crisi economica del sistema Paese o di eventi straordinari (es. pandemie), può incidere fortemente sugli introiti. In tali casi, l'Ente Concedente dovrebbe, in sede di aggiornamento del piano economico finanziario, tenere conto delle circostanze per preservare l'invarianza dell'equilibrio finanziario.

Qualora le perdite superino determinate soglie, si può giungere a una crisi aziendale di carattere economico finanziario rappresentato dalla liquidità, ovvero dal rischio che le risorse finanziarie disponibili siano insufficienti a coprire le operazioni in scadenza. La Società, infatti, fa fronte ai propri fabbisogni finanziari legati alla realizzazione degli investimenti e al rimborso del debito derivante dall'emissione del *project bond*, mediante i flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica.

Altre situazioni di rischio possono derivare da incidenti autostradali con danni a persone e infrastrutture, nonché dall'interruzione di pubblico servizio. Per tali rischi, la Società ha posto in essere una serie di azioni preventive e disposto un'adeguata copertura assicurativa.

Con provvedimento n. 32 del 21 dicembre 2023 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha reso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il proprio parere sull'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) 2020-2032 e Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024 relativo alla convenzione ricognitiva tra ANAS S.p.A. (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e Concessioni Autostradali Venete S.p.A., ai sensi dell'art. 2, comma 290, della legge n. 244/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge n. 201/2011, l'ART ha valutato la sostenibilità economica del piano, proponendo adeguamenti normativi per la determinazione delle tariffe di pedaggio autostradale. Tali modifiche mirano ad allineare il PEF alle condizioni economico finanziarie aggiornate, includendo di flussi di cassa, investimenti e rimborsi del debito.

La Società ha recepito le modifiche come condizione essenziale per rendere esecutivo il parere favorevole dell'ART sul succitato PEF: Si evidenzia che tali modifiche non hanno inciso sull'equilibrio economico-finanziario di CAV. L'adempimento risultava vincolante per il prosieguo dell'iter di approvazione del secondo atto aggiuntivo alla convenzione, il cui decreto interministeriale è stato registrato dalla Corte dei Conti il 7 maggio 2025.

ANSFISA - VERIFICHE

L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, ente pubblico dotato di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria che opera sotto la vigilanza e l'indirizzo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, svolge un'attività ispettiva sui concessionari autostradali, quale è CAV, mirata alla verifica della sicurezza, tramite audit dei sistemi di gestione della sicurezza e ispezioni dirette sul campo (ponti, viadotti, tratte), con l'obiettivo di valutare la manutenzione, identificare i rischi (es. dissesto idrogeologico) e obbligare i gestori agli interventi necessari per garantire la sicurezza, della rete stradale nazionale, incluse autostrade e strade statali.

Il dovere dei concessionari autostradali è infatti quello di mettere in campo le opere di mitigazione del rischio che sono di esclusiva competenza e responsabilità del gestore medesimo.

Nel corso dell'attività ispettiva del 2025, l'ANSFISA non ha riscontrato significative criticità su sicurezza e manutenzione delle infrastrutture convenzionalmente gestite.

VERIFICHE SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione Legale iscritta nell'apposito registro. Le relazioni di certificazione del bilancio emesse dal Revisione Legale non hanno mai segnalato rilievi o richiami in merito al bilancio di esercizio, né sollevato alcun dubbio sulla continuità aziendale.

VERIFICHE COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del codice civile non ha mai rilevato rischi per la continuità aziendale.

Non ha segnalato irregolarità o fatti rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01.

Tra il Presidente del Collegio e il Presidente dell'OdV è in atto uno scambio periodico e attivo di informazioni sulle rispettive attività, che include l'invio reciproco dei relativi verbali di riunione, se non riservati.

VERIFICHE RPCT

Dalla relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza si osserva che, con riferimento all'anno 2025 che:

- il P.T.P.C.T. 2025 - 2027 di CAV S.p.A. (i.e. il P.T.P.C.T. uscente) è stato attuato conformemente a quanto previsto dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 e al P.N.A.;

- il Piano risulta altresì debitamente osservato da tutto il personale di CAV S.p.A.;
- non si riscontrano criticità di attuazione del Piano, anche per quanto concerne l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione del sito istituzionale, "Società Trasparente";
- il monitoraggio del Piano 2025 - 2027 e delle misure di prevenzione (generali e specifiche) ivi previste è stato espletato, in via continuativa, dal RPCT, anche mediante il supporto dei Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ciascuno per la rispettiva sfera di competenza, e del Servizio Legale;
- non si registrano fattori che abbiano ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del Piano;
- non si riscontrano fatti di corruzione o di *maladministration* e, dunque, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fattispecie di questo genere;
- non sono pervenute segnalazioni *whistleblowing*;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice e generalizzato;
- non si riscontrano irregolarità in merito alle cause di inconfiribilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013.

Non si registrano fattori che abbiano ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT .

VERIFICHE ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione di CAV S.p.A. nella riunione del 13 dicembre 2023, ha presentato la propria relazione annuale sulle attività svolte nel corso del 2025 segnalando, altresì, i campi di intervento per la Società, al fine di perseguire il costante aggiornamento ed il miglioramento delle tematiche analizzate nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello" o "Modello 231" o "MOG"), approvato, ai sensi del d.lgs. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 aprile 2012 e successivamente aggiornato, da ultimo, nella seduta del CdA del 18 marzo 2025..

L'OdV, facendo seguito a quanto indicato nel programma proposto dall'OdV e approvato dal CdA di CAV per il 2025, ha svolto le seguenti attività di audit:

- Audit "Gestione patrimonio immobiliare";
- Audit "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008";
- Audit "Verifica del sistema di deleghe/procure al fine della prevenzione dei rischi in osservanza del D.lgs. 231/2001".

L'OdV ha monitorato la conclusione delle attività di aggiornamento del Modello, volte a recepire le modifiche normative e organizzative sopraggiunte, realizzate con il supporto della Società A&D Consulting svolgendo le seguenti attività:

- analisi del contesto aziendale, tramite l'acquisizione della documentazione aziendale ritenuta rilevante ed un incontro preliminare presso la Società al fine di inquadrare obiettivi e perimetro dell'intervento ed individuare i referenti aziendali per la successiva fase delle interviste;
- attività formativa preliminare, rivolta a Direttori, Capi Servizio e membri dell'Organismo di Vigilanza, avente a tema gli aggiornamenti normativi intercorsi nell'anno 2024 ed il conseguente progetto di aggiornamento del Modello;
- *Risk Assessment* eseguito sulla base di interviste a Direttori e Capi Servizio, individuati nella prima fase in funzione della rilevanza dei reati e dell'area sulla quale potenzialmente potrebbero insistere; il *Risk Assessment* è stato esteso anche agli aggiornamenti normativi del 2023, già introdotti nel Modello ma senza un adeguato *Risk Assessment*;
- presentazione del risultato del *Risk Assessment*, comprensivo di azioni di miglioramento per una migliore mitigazione dei rischi;
- presentazione della bozza dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001;
- supporto ai referenti societari nella presentazione al management aziendale ed al CDA del documento predisposto e delle risultanze emerse;
- formazione del personale.

All'esito dell'attività di analisi, l'OdV ha chiesto che la Società nel corso del 2026 proceda a svolgere un *risk assessment* con riferimento ai nuovi reati introdotti nel corpo del Decreto dando priorità ai nuovi reati ambientali introdotti nell'art. 25 *undecies* del Decreto ad opera della Legge 3 ottobre 2025, n. 147.

IL DATA PROTECTION OFFICER

Il ruolo di responsabile della protezione dei dati (*Data Protection Officer* - DPO), previsto dagli articoli 37 e ss. del regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati personali, per l'anno 2025 è stato ricoperto dall'avvocato Alessandro Vasta dello "Studio Legale Tonucci".

Si precisa che il legale è stato rinnovato per tale ruolo anche per l'annualità 2026.

Il DPO nel corso del 2025, ha continuato la revisione periodica del sistema *privacy* aziendale per mantenerlo aggiornato, inclusi i documenti.

Nel primo semestre, ha raccolto informazioni su modifiche nei trattamenti dati tramite incontri con Direttori, Capi Servizio e referenti uffici. Questo ha permesso di aggiornare:

- Profili di autorizzazione per Incaricati e Responsabili interni (artt. 29 GDPR e 2-quaterdecies d.lgs. 196/2003), completati a giugno.
- Registro delle attività di trattamento (art. 30 GDPR), chiuso il 30 giugno.
- Nel secondo semestre, sulla base di questi dati e incontri con il consulente cybersicurezza, ha rivisto e integrato l'Istruzione Operativa IO.STR.INF (Regolamento per strumenti informativi aziendali) e redatto linee guida per gestire richieste ex art. 15 GDPR (diritto di accesso).

Nel periodo dell'incarico è stato costituito il "Gruppo di lavoro *Privacy*" composto: dal DPO e dal membro del suo gruppo avv. Paola Pedretti, dai componenti i dell'Ufficio *Compliance* aziendale nonché dal Direttore pro tempore delegato per l'ambito *privacy*.

Il Gruppo di lavoro dialoga costantemente con la struttura al fine dell'attuazione delle attività da porre in essere in ambito *privacy*.

Le informazioni acquisite dal DPO nel corso del periodo di incarico, hanno fatto emergere un quadro complessivamente positivo delle attività svolte da CAV S.p.A. in ambito di protezione dei dati personali e confermano un consistente livello di attenzione alla materia.

Alla luce della documentazione e delle informazioni acquisite, il DPO raccomanda alla Società di porre in essere le seguenti attività:

- a) continuare la periodica attività di monitoraggio del trattamento dei dati presso le varie Direzioni/Servizi aziendali, per verificare lo stato di implementazione della normativa, del Manuale *Privacy*, relativi allegati, Istruzioni Operative e documentazione predisposta;
- b) a seguito del periodico monitoraggio delle attività di trattamento presso le varie Direzioni/Servizi aziendali ai fini dell'acquisizione di informazioni sulle attività/processi attuali di trattamento di dati personali, apportare le revisioni/aggiornamenti che risultassero necessari all'impianto documentale *privacy* attuale (Manuale *privacy*, Istruzioni Operative e modulistica);
- c) organizzare eventi in presenza, con focus su tematiche di particolare interesse per singoli Servizi o Uffici, volti alla formazione e aggiornamento del personale in materia di protezione dei dati personali;
- d) fare un'attività di follow up volta a verificare, anche con il supporto del DPO, l'implementazione delle attività da porre in essere a seguito dell'audit di conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali, svolto sul fornitore Nivi SpA e individuare altri fornitori su cui svolgere un'attività

analoga di audit, in ottica di migliorare costantemente la propria operatività a beneficio degli interessati nel rispetto e conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;

- e) completare i processi di valutazione di impatto sulle attività di conservazione dei metadati relativi all'utilizzo della posta elettronica da parte dei dipendenti in conformità alle previsioni del Documento di indirizzo del Garante del 6.6.2024 e sulle attività di trattamento dei dati personali dei dipendenti coinvolti dall'utilizzo del dispositivo "Lavoratore Solo";
- f) procedere alla periodica attività di aggiornamento del Registro delle attività di trattamento;
- g) aggiornare tempestivamente il DPO in merito allo stato di avanzamento del progetto CAV 2.0 e delle fasi di test di alcuni progetti coinvolgenti la Società (quali i progetti *Smart Roads*, *E-Roads* e *C-Roads*) al fine di valutare la necessità di procedere con relative valutazioni di impatto ai sensi dell'art. 35 del GDPR nonché con ogni ulteriore adempimento in ottemperanza alle prescrizioni del GDPR;
- h) aggiornare tempestivamente il DPO in merito allo svolgimento e successive risultanze della fase sperimentale del progetto "V.V.F.F. gestione emergenze" al fine di individuare e attuare ogni azione necessaria alla messa in conformità delle fasi successive del progetto sotto il profilo della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La Società e il DPO collaborano costantemente per l'espletamento di tutte le attività necessarie all'adeguamento alle prescrizioni del GDPR.

CONSIDERAZIONI

Operare in un quadro normativo ben definito, sotto il costante controllo delle "authority interne" (OdV, RPTC, DPO, Collegio Sindacale e Società di Revisione), degli organismi di certificazione e del concedente MIT rappresenta un punto di forza: Tale contesto con un perimetro ben delineato, consente una visione strategica solida.

Come emerge dai controlli interni ed esterni cui la Società è periodicamente sottoposta, non risultano rilievi su potenziali rischi per l'equilibrio patrimoniale e finanziario.

9. CONCLUSIONI FINALI

La presente Relazione attesta che la Società ha implementato adeguati presidi organizzativi per garantire:

- a) Il costante monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- b) la tempestiva segnalazione di situazioni di rischio di crisi aziendale;
- c) l'attuazione tempestiva di azioni di mitigazione del rischio.

La Società non è mai superata le “soglie di allarme”, definite dalle linee *Linee Guida Utilitalia ai sensi degli artt.6 comma 2 e 14 comma 2 del d.lgs. 175/2016*, ovvero sia anomali nei parametri gestionali fisiologici, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata di coprire le obbligazioni verso istituti di credito, fornitori e personale;
- c) erosione del patrimonio netto dovuta a perdite cumulate negli ultimi tre esercizi.

Alla luce dell’attuale configurazione societaria e dei presidi vigenti, nel corso del 2025 non si è ravvista la necessità di adottare ulteriori programmi specifici di misurazione del rischio di crisi.

La solidità economico-patrimoniale è altresì confermata anche dalla valutazione dell’Agenzia *Moody’s*, che con comunicazione del 16 gennaio 2026 ha confermato il *rating Baa1 con l’Outlook stabile per CAV*.

Quanto alla previsione di cui all’art. 6, co. 3, lett. a), d.lgs. 175/2016 – concernente l’adozione di regolamenti interni per garantire la conformità alle norme sulla tutela della concorrenza (inclusa quella sleale) e della proprietà industriale o intellettuale –, si precisa che la Società opera in regime di convenzione pubblica. Pertanto, non sussistono rischi specifici in tali materie che ne giustifichino l’adozione.

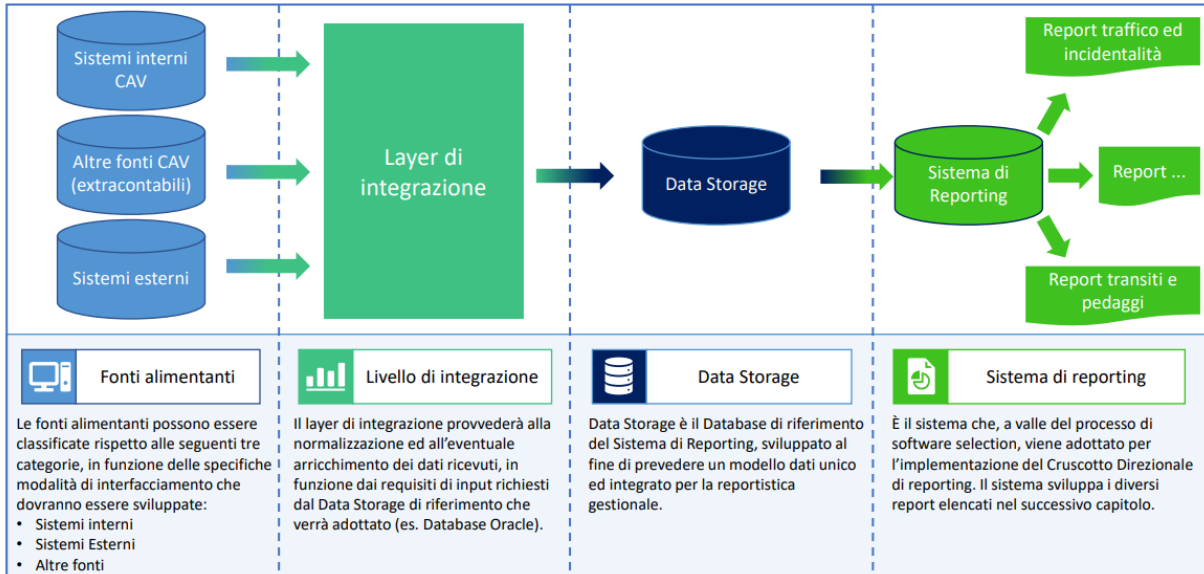
CRUSCOTTO DI MONITORAGGIO E REPORTING

Per integrare organicamente le attività di controllo gestionale e la misurazione delle performance dei processi aziendali, la Società ha definito un sistema integrato di indicatori chiave di performance (KPI). Tale sistema fornisce una rappresentazione unitaria della capacità dell’impresa di perseguire gli obiettivi strategici di breve, medio e lungo periodo.

Gli indicatori sono progettati per identificare le prestazioni critiche dei processi aziendali e supportare il controllo operativo in tempo reale.

Per ciascun indicatore sono specificate le formule di calcolo, le modalità di rappresentazione grafica e i *threshold* di allerta. Essi generano informazioni critiche, sintetiche e prioritarie, consentendo di monitorare l’andamento aziendale, misurare l’efficacia delle azioni correttive e rilevare tempestivamente eventuali anomalie.

L’architettura di processo degli indicatori aziendali si può così rappresentare:



| Sistemi Interni CAV | Altre fonti CAV | Sistemi Esterni CAV |
|--|---|--|
| <p>Si tratta di tutti quei sistemi rispetto ai quali dovranno essere realizzate delle specifiche interfacce e degli ETL (Extract, Transform & Load) per il caricamento automatico dei dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • HR Infinity Zucchetti • Maggioli • Data Services - WTHEMA / Weuro • Adiuto • Sistema Sinistri • STR / CPM • CMD Build • Gestione interventi • Sigr@web | <p>Si tratta delle ulteriori fonti informative presenti in CAV a livello extracontabile (es. fogli Excel) rispetto alle quali dovranno essere previste delle specifiche modalità di acquisizione, con eventuale necessità di bonifica a monte del patrimonio informativo presente, al fine di renderlo coerente ed omogeneo in ottica di caricamento in automatico nel sistema di reporting. Le fonti previste al riguardo fanno riferimento alle seguenti Sezioni del Cruscotto di reporting.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato dell'infrastruttura • Incidenti | <p>Si tratta delle fonti informative presenti su sistemi esterni, rispetto alle quali dovranno essere condivise con le diverse Società di riferimento le modalità di interfacciamento più opportune. Nello specifico potranno essere previste modalità di interfacciamento diretto o, se repute non convenienti, potrà essere condivisa la messa a disposizione del patrimonio informativo richiesto su un folder dedicato ed accessibile da CAV mediante ETL automatici. I sistemi esterni per i quali è previsto interfacciamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autostrade Tech (TIS ecc.) • Trasporti Eccezionali Online (TE Online) |

Il Cruscotto è uno strumento Direzionale, funzionale alle esigenze di monitoraggio dell'Amministratore Delegato, dei Direttori di CAV e dell'Azienda tutta.

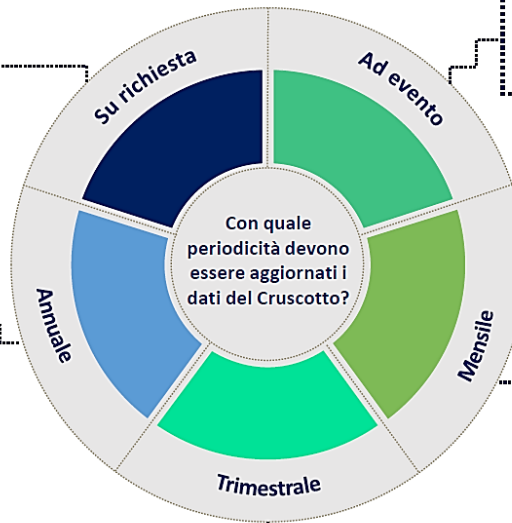
Acquisizione dei dati

Acquisizione dei dati

Previsto ad es. per i dati relativi alla "Filliera interventi di manutenzione" (es. interventi programmati, interventi approvati, ...)

Previsto per i dati relativi allo Stato dell'infrastruttura (es. indicatori pavimentazione, segnaletiche, ...)

La periodicità con cui i dati devono essere aggiornati è indicata puntualmente per ogni KPI nell' I.O. Cruscotto di Monitoraggio delle performance aziendali



Previsto per tutti quei dati che vengono immediatamente recepiti nei relativi sistemi di riferimento al verificarsi dell'evento (es. la gran parte dei dati delle sezioni «Traffico ed incidentalità»)

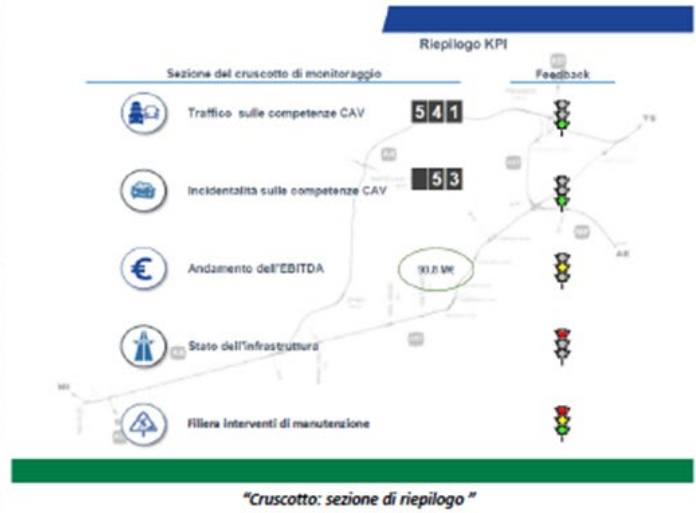
Previsto per:
 • i dati relativi all'andamento economico, in funzione delle chiusure contabili;
 • alcuni dati relativi alla sezione "Risorse Umane" (es. ore e costo del lavoro per straordinari, distribuzione dello stesso per struttura organizzativa, ...)




Previsto ad es. per i dati relativi allo «stato di conservazione delle opere d'arte» e ai relativi indicatori

SOLUZIONE FUNZIONALE

Il monitoraggio delle performance aziendali avviene attraverso l'analisi dei dati rilevati nella sezione di riepilogo e nelle 16 sezioni che compongono la struttura del Cruscotto di monitoraggio come sotto riportato:

- "Sezioni cruscotto indicatori"**
- 1 Traffico ed incidentalità
 - 2 Transiti e pedaggi
 - 3 Andamento economico
 - 4 Stato dell'infrastruttura
 - 5 Filiera interventi di manutenzione
 - 6 Affidamento
 - 7 Risorse umane
 - 8 Altri indicatori
 - 9 Indicatori di Qualità
 - 10 Indicatori Ambientali
 - 11 Indicatori Salute e Sicurezza sul Lavoro
 - 12 Indicatori specifici sulla sicurezza stradale
 - 13 Indicatori energetici
 - 14 Indicatori sicurezza delle informazioni
 - 15 Indicatori responsabilità sociale
 - 16 Indicatori parità di genere



| Indicatore sintetico |  |  |  |
|--|---|--|---|
| Traffico sulle competenze CAV | Trend > 0% | -10% ≤ Trend ≤ 0% | Trend < -10% |
| Incidentalità sulle competenze CAV | Trend < -5% | -5% ≤ Trend ≤ 0% | Trend > 0% |
| Andamento dell'EBITDA | Trend > 0,5% | -0,5% ≤ Trend ≤ 0,5% | Trend < -0,5% |
| Andamento del flusso finanziario dell'attività operativa | Trend > 1% | 0% ≤ Trend ≤ 1% | Trend < 0% |
| Stato dell'infrastruttura | <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di tratta: nessun indicatore < 0,8 • Indicatore complessivo: meno di tre indicatori compresi tra 0,8 e 0,9 | <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di tratta: nessun indicatore < 0,8 • Indicatore complessivo: più di tre indicatori compresi tra 0,8 e 0,9 | <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di tratta: Almeno un indicatore inferiore a 0,8 |
| Filiera interventi di manutenzione | <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna criticità "grave" e nr. Interventi in criticità lieve inferiore al 10% degli interventi totali | <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna criticità "grave" e nr. Interventi in criticità lieve maggiore al 10% degli interventi totali | <ul style="list-style-type: none"> • Almeno una criticità "grave" |

Illustrativo

ACQUISIZIONE DEI DATI

Il processo di acquisizione dei dati sino al 31.12.2025 è avvenuto con l'interfacciamento di diversi applicativi, sia interni SAP, HR Zucchetti Infinity, Data Services – WTHEMA Weuro, Sistema Sinistri, Appalti Maggioli, STR Vision CPM, CMDBuild, Adiuto, gestione interventi, Sicr@web) che esterni a CAV (es. Autostrade Tech-TIS, Trasporti eccezionali Online -TEOnline).

CALCOLO DEGLI INDICATORI

➤ Elementi comuni

La descrizione dei report che costituiscono il cruscotto di monitoraggio è stata organizzata secondo elementi comuni presenti nella maggior parte degli stessi:

1. Forma – istogrammi, torte, ecc., funzionali a mostrare dati di tipo quantitativo con possibilità di operare scomposizioni e differenziazioni dei dati graficamente rappresentati.
2. Variazione percentuale – Indicatore della variazione percentuale del dato analizzato che intercorre tra gli anni/mesi di riferimento all'interno del periodo temporale di analisi selezionato.
3. Dato complessivo – Indicatore del dato complessivo analizzato nel report con riferimento all'ultimo anno del periodo temporale preso in esame.
4. Trend – Elemento grafico (freccia) volto a indicare il segno della variazione che intercorre tra due anni/mesi del periodo temporale di analisi selezionato.

Di seguito si riportano alcuni esempi di calcolo degli indicatori :

- **Transiti annuali:**

2) Formula di calcolo - Variazione percentuale

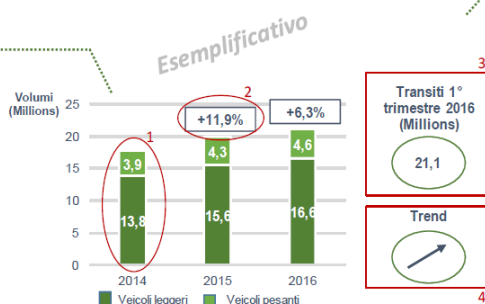
La variazione del numero di Transiti registrata tra due periodi sarà calcolata come segue:

$$\text{Var. \% (anno } x) = [(\text{Transiti (anno } x) - \text{Transiti (anno } x-1)) / \text{Transiti (} x-1)] \times 100$$

1) Formula di calcolo - Istogramma

Il valore di riferimento per la costruzione dell'istogramma sarà calcolato come segue:

$$\text{Transiti anno } x = \text{Transiti veicoli leggeri (anno } x) + \text{Transiti veicoli pesanti (anno } x)$$



3) Transiti totali anno di riferimento

Il valore dei Transiti Totali è il numero di transiti relativo all'anno di riferimento selezionato.

4) Trend

La freccia presente all'interno dell'esemplificativo indica se il segno della variazione % registrata tra l'anno di riferimento selezionato e l'anno precedente è positiva o negativa.

Variazione positiva - Freccia orientata in alto a destra
 Variazione negativa - Freccia orientata in basso a destra
 Nessuna variazione - Freccia orizzontale



- Ricavi:

2) Formula di calcolo - Variazione percentuale

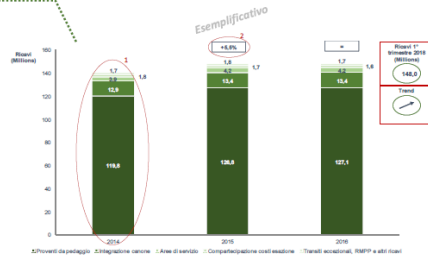
La variazione dei Ricavi registrati tra due periodi sarà calcolata come segue:

$$\text{Var. \% anno } x = \left[\frac{\text{Ricavi anno } x - \text{Ricavi anno } x-1}{\text{Ricavi anno } x-1} \right] \times 100$$

1) Formula di calcolo - Istogramma

Il valore di riferimento per la costruzione dell'istogramma è elaborato con la seguente formula di calcolo:

$$\text{Ricavi (anno } x) = \text{Proventi da pedaggio (anno } x) + \text{Integrazione canone (anno } x) + \text{Aree di servizio (anno } x) + \text{Compartecipaz. costi di esazione (anno } x) + \text{Transiti eccezionali, RMPP e Altri ricavi (anno } x)$$



3) Ricavi anno di riferimento

Il valore dei Ricavi anno di riferimento è il valore dei Ricavi complessivi relativo all'anno di riferimento selezionato espresso in Mln di Euro.

4) Trend

La freccia presente all'interno dell'esemplificativo indica se il segno della variazione % registrata tra l'anno di riferimento selezionato e l'anno precedente è positiva o negativa.

Variazione positiva - Freccia orientata in alto a destra
Variazione negativa - Freccia orientata in basso a destra
Nessuna variazione - Freccia orizzontale

➤ Periodo temporale di riferimento

Sarà possibile selezionare il periodo temporale di riferimento dei *report*: che se non specificato, verrà utilizzato l'ultimo periodo disponibile.

I dati di confronto con il periodo precedente saranno omogenei al periodo selezionato (a esempio, il primo trimestre 2025 verrà confrontato con il primo trimestre 2024).

La piattaforma offre diversi benefici: supporta l'attività organizzativa garantendo l'applicazione puntuale delle procedure, favorisce lo sviluppo di nuove specifiche e consente un miglioramento sostanziale dell'operatività, fornendo un'immediata informazione all'Organo amministrativo sulla situazione gestionale corrente.